

## MANIFESTO DEL MOVIMENTO PER L'EUROPA LIBERA E UNITA

### 1. LA CRISI DELLA CIVILTÀ MODERNA

La civiltà moderna ha posto come proprio fondamento il principio della libertà, secondo il quale l'uomo non deve essere un mero strumento altrui, ma un autonomo centro di vita. Con questo Codice alla mano si è venuto imbastendo un grandioso processo storico a tutti gli aspetti della vita sociale che non le rispettassero: 1. si è affermato l'eguale diritto a tutte le nazioni di organizzarsi in stati indipendenti. Ogni popolo, individuato dalle sue caratteristiche etniche, geografiche, linguistiche e storiche, doveva trovare nell'organismo statale, creato per proprio conto secondo la sua particolare concezione della vita politica, lo strumento per soddisfare nel modo migliore ai suoi bisogni, indipendentemente da ogni intervento estraneo. L'ideologia dell'indipendenza nazionale è stata un potente lievito di progresso; ha fatto superare i meschini campanilismi in un senso di più vasta solidarietà contro l'oppressione degli stranieri dominatori; ha eliminato molti degli inciampi che ostacolavano la circolazione degli uomini e delle merci; ha fatto estendere entro il territorio di ciascun nuovo stato alla popolazioni più arretrate le istituzioni e gli ordinamenti delle popolazioni più civili. Essa portava però in sé i germi dell'imperialismo capitalista, che la nostra generazione ha visto ingigantire fino alla formazione degli stati totalitari ed alle scatenarsi delle guerre mondiali. La nazione non era più considerata come lo storico prodotto della convivenza di uomini, che pervenuti, grazie ad un lungo processo, ad una maggiore unità di costumi e di aspirazioni, trovano nel loro Stato la forma più efficace per organizzare la vita collettiva entro il quadro di tutta la società umana. È invece divenuta un'entità divina, un organismo che deve pensare solo alla propria esistenza ed al proprio sviluppo, senza in alcun modo curarsi del danno che gli altri possono risentirne. La sovranità assoluta degli stati nazionali ha portato alla volontà di dominio di ciascuno di essi poiché ciascuno si sentiva minacciato dalla potenza degli altri e considera "sua spazio vitale" territori sempre più vasti, che gli permettono di muoversi liberamente e di assicurarsi i mezzi di esistenza senza dipendere da alcuno. Questa volontà di dominio non potrebbe acquistarsi che nella egemonia delle state più forte su tutti gli altri asserviti. In conseguenza le state da tutelatori della libertà dei cittadini si si è trasformate in padrone di sudditi tenuti a servirle con tutte le facoltà per rendere massima l'efficacia bellica. Anche nei periodi di pace, considerate come soste per la preparazione alle inevitabili guerre successive, la volontà dei ceti militari predomina ormai in molti paesi su quella dei ceti civili rendendo sempre più difficile il funzionamento di ordinamenti politici liberi: la scuola, la scienza, la produzione, l'organismo amministrativo sono principalmente diretti ad aumentare il potenziale bellico; le madri vengono considerate come fattorini di soldati ed in conseguenza premiate con gli stessi criteri con i quali alle mostre si premiano le bestie prolifiche; i bambini vengono educati fin dalla più tenera età al mestiere delle armi e all'odio verso gli stranieri; le libertà individuali si riducono a nulla dal momento che tutti sono militarizzati e continuamente chiamati a prestar servizio militare; le guerre si ripetono e costringono ad abbandonare la famiglia, l'impiego, gli averi, ed a sacrificare la vita stessa per obiettivi di cui nessuno capisce veramente il valore, ed in poche giornate distruggono i risultati di decenni di sforzi compiuti per aumentare il benessere collettivo. Gli stati totalitari sono quelli che hanno realizzato nel modo più coerente l'unificazione di tutte le forze attuando il massimo di accentramento e di autarchia e si sono perciò dimostrati gli organismi più adatti all'odierno ambiente internazionale. Basta che una nazione faccia un passo avanti verso un più accentuato totalitarismo, perché sia seguita dalle altre nazioni, trascinate nello stesso solco dalla volontà di sopravvivere.

2. Si è affermato l'eguale diritto di tutti i cittadini alla formazione della volontà delle state. Questa doveva così risultare la sintesi delle mutevoli esigenze economiche e ideologiche di tutte le categorie sociali liberamente espresse. Tale organizzazione politica ha permesso di correggere ed almeno di attenuare molte delle stridenti ingiustizie ereditate dai regimi passati. Ma la libertà di stampa e di associazione e la progressiva estensione del suffragio andavano sempre più difficile la difesa dei vecchi privilegi mantenendo il sis-